

ALLEGATO 3

ASPETTI OBBLIGATORI PER LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO BILANCIO (RAB)	
Elementi indispensabili	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Il commento ad ogni voce di bilancio <input checked="" type="checkbox"/> L'utilizzo di voci di bilancio adeguate, evitando di concentrare percentuali eccessive di costi in poche voci generiche <input checked="" type="checkbox"/> Il confronto dei dati di bilancio con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> L'utilizzo di tabelle per particolari tipologie di costi di importo elevato (in genere i costi per servizi, i costi del personale dipendente/collaboratore.) che consentano di comprendere la classificazione delle voci per destinazione¹ <input checked="" type="checkbox"/> Il dettaglio delle voci di ricavo per fare comprendere le varie tipologie di entrate (convenzioni, contributi pubblici, autofinanziamento, donazioni, etc.) <input checked="" type="checkbox"/> La destinazione dell'avanzo di gestione; il commento all'eventuale disavanzo di gestione <input checked="" type="checkbox"/> La relazione dovrà assicurare il commento al modello di bilancio previsto per gli ETS dalla normativa in vigore e non ad altri modelli di bilancio
Casi particolari	<p>Casi in cui è richiesto il bilancio secondo il criterio per competenza</p> <p>Bilancio con proventi superiori ai 250.000 euro Per le organizzazioni con livelli di proventi uguali o superiori a euro 250.000 è necessario redigere il bilancio con criteri di competenza: Conto Economico e Stato Patrimoniale.</p> <p>Bilancio che evidenzia la gestione di mutui o finanziamenti a lungo termine Qualora siano stati attivati mutui e/o finanziamenti pluriennali, indifferentemente rispetto al volume di proventi gestito, l'organizzazione dovrà redigere il bilancio con criteri di competenza.</p> <p>Bilancio di organizzazioni che intendono conseguire il marchio plus, indifferentemente rispetto al volume di proventi e all'esistenza di mutui.</p>
	<p>Bilanci che riportano la gestione complessiva di progetti di rete in collaborazione con altri enti</p> <p>Alcune organizzazioni partecipano a progetti di rete, in collaborazione con altri enti non profit, con il ruolo di "capofila" dei progetti stessi. In questo caso, i costi e i ricavi relativi ai progetti sono spesso indicati nel bilancio dell'organizzazione capofila come somma cumulativa, comprendente anche somme legate ai servizi delle altre organizzazioni partecipanti. La situazione comporta la presenza di voci di bilancio molto elevate che, senza una chiara esposizione, offrono un quadro distorto della gestione associativa. E', quindi, necessaria una tabella o, comunque, un dettaglio che illustri la composizione delle voci, le quote effettivamente di competenza della organizzazione capofila e le quote degli altri partner di rete. Ai fini del marchio, per chiarezza e trasparenza, questa precisazione informativa è necessaria.</p>
	<p>Bilanci di organizzazioni di secondo livello (che coordinano il lavoro di altre organizzazioni) contenente la "somma" di tutti i costi e ricavi delle singole organizzazioni aderenti</p> <p>Qualora l'organizzazione operi come coordinatrice di altre organizzazioni locali, e il bilancio elaborato rappresenti la "sommatoria" dei bilanci di singole organizzazioni aderenti (compresa quella di coordinamento), è necessario che la RAB illustri i criteri con i quali si procede a definire costi e ricavi delle singole organizzazioni aderenti e quali controlli vengono effettuati sull'operato delle stesse.</p>

¹ Ai fini della trasparenza le tabelle per riclassificare e commentare le voci di costo, soprattutto nei servizi e nel lavoro retribuito, è fondamentale. La tabella dovrebbe aiutare a comprendere la destinazione dei costi sostenuti. Per esempio, una organizzazione che iscriva in bilancio euro 30.000 di costi per servizi, da un punto di vista formale adempie al suo impegno rendicontativo, mentre da un punto di vista di trasparenza e informazione offre un dato che rischia di non essere chiaro. Solo una tabella di ripartizione può consentire di comprendere se quei costi per servizi (telefono, utenze, consulenti) riguardano la gestione della sede, oppure l'erogazione di un particolare servizio. Questa distinzione rappresenta, appunto, una riclassificazione per destinazione.